

**Tavolo di Coordinamento Nazionale delle Film Commission
9° riunione – 15 dicembre 2021
Verbale di sintesi**

Il Coordinamento Nazionale delle Film Commission si è riunito in data 15/12/2021 alle ore 10.00 attraverso la piattaforma per videoconferenze Teams, con il seguente ordine del giorno:

1. Apertura lavori: Nicola Borrelli, Direttore Generale Cinema e Audiovisivo
2. Approvazione verbale riunione precedente
3. Aggiornamento gruppi di lavoro e stato dell'arte delle attività
4. Aggiornamenti in merito alla corretta dicitura "Film Commission"
5. Confronto sul tema formazione
6. Italy for Movies: nuove procedure caricamento materiali
7. Coordinamento linee guida sull'estero
8. Varie ed eventuali

I PARTECIPANTI:

Abagnato Fabio, Emilia-Romagna FC
Antognozzi Ivan, Regione Marche
Bianchi Tina, Roma Lazio FC, Segretaria Generale IFC
Bolla Cristina, Genova Liguria FC
Borrelli Nicola, Direttore DG Cinema e Audiovisivo, MiC
Calabrese Giampaolo, Calabria Film Commission
Cassano Guido, Friuli-Venezia Giulia Film Commission
Cecchetti Sofia, Marche Film Commission
Chessa Jacopo, Veneto Film Commission
Chiriotti Marco, Regione Piemonte
Cottafavi Gianni, Regione Emilia-Romagna
Desaymonet Raphaekl, Regione Valle D'Aosta
Ferrario Luca, Trentino FC, Vicepresidente IFC
Fuccia Assunta, Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, MiC
Gemma Maurizio, FC Regione Campania
Guenzi Michaela, Lombardia Film Commission
Ippoliti Stefania, Toscana Film Commission
Manera Paolo, Torino Piemonte FC, Vicepresidente IFC
Miletto Alessandra, Film Commission Vallée d'Aoste
Mizzau Maddalena, Regione Friuli-Venezia Giulia
Mustilli Marcello
Oberkofler Birgit, IDM Film Commission
Parente Antonio, Apulia Film Commission
Pasquale Alberto, Umbria Film Commission
Pinzani Lucrezia, Regione Toscana
Poloniato Decimo, Regione Veneto
Piarone Cristina, Roma Lazio FC, Presidente IFC
Rabottini Morena, Regione Piemonte
Romano Rosanna, Regione Campania
Satta Nevina, Sardegna Film Commission

Silveri Donato Domenico, Abruzzo FC

Tarantino Nicola, Sicilia FC

Tiranti Antonella, Regione Umbria

Troccoli Maria Giuseppina, DG Cinema e Audiovisivo, MiC

Zambardino Bruno, Istituto Luce Cinecittà-DG Cinema e Audiovisivo, MiC

Il Direttore DGCA Nicola Borrelli saluta i presenti al Tavolo di Coordinamento nazionale delle Film Commission, aprendo formalmente i lavori. Come da punto 2 all'ordine del giorno, viene approvato il verbale della riunione precedente.

Il Direttore sintetizza cosa sta accadendo al settore dal punto di vista della DGCA. In particolare, si evince un'esplosione della produzione audiovisiva: se si prendono in considerazione le domande di tax credit produzione a preventivo, nel 2020 sono state presentate domande per 317 titoli, mentre quest'anno per 855 titoli, presentati da 755 imprese di produzione. Si riscontra sofferenza, invece, nel mercato sala, che probabilmente quest'anno chiuderà con -70% rispetto al 2019. Ancora più evidente, continua il Direttore, è il calo dei titoli italiani al box office, per quanto ci siano stati molti titoli interessanti. Il Direttore aggiorna i presenti anche sul tema delle finestre di fruizione, che ora sono a 30 giorni per i film italiani finanziati, mentre c'è una completa deregolamentazione per i film stranieri, su cui la filiera chiede un intervento legislativo.

Per quanto concerne il regolamento del tariffario per girare all'interno dei beni culturali, il Direttore informa che il testo è stato sottoposto all'ufficio legislativo, che ha fatto alcune osservazioni sulle quali risponderà il Direttore generale Osanna. Tra un mese si dovrebbe poter avere un regolamento più definitivo. Il Direttore, per quanto riguarda l'uso improprio della denominazione di "film commission", che verrà illustrato meglio a seguire da Bruno Zambardino, dichiara che dal punto di vista della normativa vigente non ci sono grandi margini di intervento da parte della Direzione generale. Questo tavolo, specifica il Direttore, dovrebbe costituire l'elemento qualificante tra film commission dotate di una effettiva capacità di incidere e quei soggetti che si improvvisano tali.

Alberto Pasquale espone un quesito su un tema dibattuto: per alcuni film non vengono indicati gli incassi su Cinetel e chiede se possa esserci qualche possibilità di intervento da parte della DGCA.

Il Direttore Borrelli informa che è stato fatto presente il forte disappunto su un caso in questione che rappresenta l'Italia agli oscar. Secondo il Direttore si sconta una guerra di religione tra Netflix e il settore dell'esercizio, a cui ciascuno risponde secondo la convenienza del momento, e in cui la DGCA al momento non ha strumenti di intervento.

La Presidente IFC, Cristina Priarone, raccogliendo le istanze provenienti dalle Film Commission sui territori regionali in merito alle implicazioni del piano di investimenti nazionali su Cinecittà, fa richiesta di maggiori informazioni sulle linee di investimento e di attività del nuovo Piano per Cinecittà alla DGCA.

Il Direttore informa che il progetto di investimento approvato riguarda nella parte più consistente l'ammodernamento degli studi esistenti e la costruzione di nuovi studi su un'area adiacente. Insieme a questo sono previsti interventi che riguardano anche il CSC, che vogliono tutelare il patrimonio archivistico e rafforzare il distretto anche dal punto di vista della formazione che il Centro già eroga e, in collaborazione con l'Istituto Luce, offre nuove modalità di offerta formativa di tipo professionale. Si tratta di un'operazione di investimento molto ambiziosa, dichiara il Direttore, che si ritiene, con dati attendibili alla mano, che possa essere ripagata dal mercato.

A seguire Bruno Zambardino richiama l'attenzione sul tema al punto 4 dell'ordine del giorno: l'utilizzo della denominazione "film commission". In data 12 ottobre 2021 l'Associazione IFC ha richiesto alla DGCA un'azione di rinforzo a livello istituzionale e nazionale per iniziative di moral suasion nei confronti di strutture che in vari territori utilizzano erroneamente la denominazione "film commission" e dar conto dell'inquadramento più puntuale delle strutture propriamente definite fc

all'interno del settore industriale dell'audiovisivo. Anche avvalendosi del contributo dell'avvocato Assunta Fuccia della DGCA, la Direzione ribadisce la base giuridica di tale denominazione a partire dalla legge primaria L.220/2016, che definisce le funzioni e i compiti delle regioni, fino ai decreti attuativi predisposti all'inizio del 2018, dove chiaramente il ruolo e le attività delle film commission sono riconosciute esclusivamente dagli ordinamenti regionali e dalle provincie autonome di Trento e Bolzano. L'utilizzo improprio della denominazione "film commission" potrebbe addirittura prefigurare per alcuni soggetti un illecito di pubblicità ingannevole rispetto ai casi segnalati dalle film commission sui diversi territori di competenza.

Cristina Priarone ringrazia per l'inquadramento fornito. L'Associazione insieme ai soci ha effettuato una mappatura di queste realtà di film commission non propriamente dette e sicuramente un caso simbolo è quello del Veneto, dove si trovano la Verona film commission, Polesine film commission, Padova film commission, Treviso film commission e Vicenza film commission, che hanno un'attività non collegata affatto alla film commission ufficiale. Anche nel Lazio sono presenti la Tivoli film commission, Rieti film commission, Civitavecchia film commission e Latina film commission. In Toscana c'erano strutture a Volterra, Livorno e Montepulciano, che però hanno cambiato il proprio nome in "sportello cinema". In Trentino c'è invece il caso di una omonimia, che però di fatto è una S.r.l. È solo un primo elenco, informa la presidente IFC, a cui seguirà l'invio alla DGCA di una mappatura dettagliata. La situazione descritta è molto varia: in alcuni casi si tratta di service che offrono servizi a pagamento, in altri casi ci sono strutture che promuovono il territorio a modo proprio e altre che hanno un rapporto virtuoso con la film commission ufficiale. Cristina Priarone ribadisce che solo con l'aiuto della DGCA e dell'Associazione è possibile trovare modalità di intervento. In concreto, tenendo conto delle giuste considerazioni della DGCA, si propone di dare ai soci degli strumenti per segnalare la necessità di un cambio di nome a determinate strutture. In particolare, si è pensato di fornire ai soci un testo guida da utilizzare nell'interlocuzione. Le indicazioni normative fornite ora dalla DGCA, continua Cristina Priarone, potrebbero essere ampliate e condivise con l'Associazione per dare un piccolo vademecum ai soci.

La Dirigente della DGCA, Giuseppina Troccoli, concorda con quanto detto e ribadisce che queste tipologie di realtà in gran parte dei casi non promuovono il territorio, ma creano l'effetto contrario, non tanto per i produttori italiani ma soprattutto per gli stranieri, per i quali non è facile individuare le strutture ufficiali e pertanto possono essere tratti in inganno. Ovviamente, continua la Dirigente, nulla vieta l'esistenza di associazioni o enti che in accordo con le film commission possano valorizzare un territorio o una città.

Il Direttore Borrelli afferma che si potrebbero attuare anche altre azioni di moral suasion con la collaborazione delle regioni, oltre a quanto già proposta dalla presidente dell'IFC.

Cristina Priarone invita intanto i rappresentanti regionali presenti al tavolo a fare da megafono con la propria regione per far conoscere e comprendere questa problematica.

Jacopo Chessa informa che il Veneto ha al momento cinque presunte film commission e la Veneto Film Commission è di recente formazione. Pertanto, afferma Chessa, è complesso sostenere il proprio ruolo rispetto a soggetti come la Treviso film commission, che è emanazione della Camera di Commercio di Treviso e Belluno con rapporti forti con il territorio. Si crea evidentemente un'ambiguità controproducente e occorre, secondo Chessa, scegliere una strada, anche in riferimento alla possibilità di illecito.

Il Direttore Borrelli propone due possibili step futuri: provare a coinvolgere il Coordinamento Stato-Regioni su tale tema e invitare al presente tavolo quei soggetti che si interfacciano con gli investitori internazionali per informarli di queste esigenze.

Cristina Priarone sottolinea come indirizzare gli interlocutori nazionali e internazionali verso le film commission ufficiali potrebbe essere utile per portarli verso quei servizi che il Paese offre.

Anche il Direttore conviene nel coinvolgere anche i produttori nazionali e la Dirigente Troccoli suggerisce di non limitarsi solo alle realtà più grandi.

Maurizio Gemma concorda e propone di investire nella comunicazione, coinvolgendo regioni ed enti locali, in quanto anche i piccoli comuni spesso sono coinvolti, alimentando tali realtà seppur in maniera propositiva e volenterosa, senza avere alcuna speranza di raggiungere in modo significativo l'industria, bensì correndo il rischio di ingannarla. Le stesse film commission spesso fanno difficoltà, spiega Gemma, a reperire le risorse necessarie per sostenere il ruolo importante di cerniera tra industria e territorio e garantire le migliori condizioni per far sì che le produzioni possano girare sul territorio.

Il Direttore propone di trovare un momento di incontro del Tavolo delle film commission con i produttori, anche partendo da una informativa specifica per poi far presente anche questo contesto. Maurizio Gemma aggiunge all'analisi anche quei casi in cui le "para-film commission" offrono servizi gratuiti per poi presentare il conto, mettendo in difficoltà gli interlocutori, i quali poi presentano le problematiche alle realtà ufficiali che hanno poca possibilità di intervenire.

Marco Chiriotti informa che in Piemonte non ci sono casi di questo genere al momento, anzi la film commission ha agito in contropiede, avviando una rete di rapporti virtuosa con i comuni. Questi sono temi di cui si sente parlare dal 1999, prosegue Chiriotti, ma la grande differenza ora sta nel riconoscimento normativo e nell'esistenza del coordinamento. Questo riconoscimento, secondo Chiriotti, va sicuramente manifestato in modo più incisivo a livello comunicativo e d'immagine, per esempio attraverso i loghi e nelle immagini delle film commission, con la presenza di una dicitura che indichi l'appartenenza al Tavolo e con l'aggiunta del logo del Ministero, in modo da creare uno scarto rispetto alle realtà non ufficiali.

Gianni Cottafavi concorda sul lavorare anche sul rapporto con i comuni. Il peso dello stato, con la sua visione nazionale e internazionale, secondo Cottafavi, è fondamentale per coinvolgere i comuni, per esempio incontrando l'Anci per capire come arrivare all'obiettivo. Sarebbe opportuno, prosegue, che l'IFC facesse una verifica legale di quali strumenti, a fronte della legislazione e della situazione attuale, si potrebbero avere o cosa occorre per difendere la denominazione "film commission" da un uso improprio, e studiare come già detto una comunicazione efficace anche a livello di loghi e di comunicazione online.

Sul tema Nevina Satta ricorda che IFC ha già un accordo in essere con l'Anci, che potrebbe essere richiamato e preso in considerazione nelle strategie da attuare.

Di seguito, Bruno Zambardino pone l'attenzione sul punto richiamato già dal Direttore Borrelli, ovvero del tariffario della Dg Musei del MiC, un decreto direttoriale che intende fornire linee guida per la definizione di importi minimi per i canoni di concessione per riprese audiovisive all'interno di istituti culturali che dipendo dalla stessa Dg Musei. Si tratta di un lavoro portato avanti già da due anni, spiega Zambardino, attraverso un confronto positivo tra le due direzioni generali e con il supporto prezioso del gruppo di lavoro dedicato, formatosi all'interno del presente tavolo di Coordinamento. A luglio 2021 l'ultima bozza condivisa è stata trasmessa all'ufficio legislativo, che pochi giorni fa su sollecitazione della DGCA, ha fatto pervenire i suoi pareri, alcuni di natura formale e altri di natura sostanziale. Zambardino informa che la Dg Musei sta già riformulando il testo sulle indicazioni dell'ufficio legislativo. Si ricorda che si tratta di linee guida che verranno adottate in via sperimentale per 12 mesi e a seguito di un'azione di monitoraggio potranno essere riviste. Inoltre, c'è un obbligo di trasparenza per cui tutti i siti culturali interessati dovranno pubblicare sui loro siti web il proprio tariffario, a cui si farà riferimento anche sul portale nazionale Italy for Movies.

Cristina Priarone coglie l'occasione per parlare del quarto punto all'ordine del giorno. Di fatti, spiega Cristina Priarone, il gruppo di lavoro sui beni culturali in merito al tariffario ha svolto un lavoro impegnativo, che ha previsto anche simulazioni su dati complessi, la semplificazione dell'impostazione iniziale basata molto sul calcolo e la riconsiderazione delle tariffe alla luce del

moltiplicatore di immagine e di guadagno che può provenire dall'audiovisivo. Ringrazia per il lavoro svolto le due direzioni generali e Bruno Zambardino per il suo costante impegno.

Cristina Priarone prosegue con l'introduzione al gruppo sull'armonizzazione di fondi e bandi, che si avvale della collaborazione dell'avvocato Marcello Mustilli. Il gruppo intende individuare la forma ottimale dei fondi regionali in un vademecum da mettere a disposizione delle regioni perché sia fonte di ispirazione positiva nell'aggiornamento di bandi e regolamenti.

Luca Ferrario segnala che c'è stata l'adesione al gruppo di lavoro della Veneto film commission, che viene accolta volentieri. Si è arrivati ad una prima bozza di vademecum e i prossimi incontri del gruppo serviranno a definire gli ultimi aspetti. L'intenzione, sottolinea Ferrario, è quella di sottoporre il testo agli utilizzatori, quindi ai produttori, per avere riscontri prima della versione finale da condividere con tutti i soci.

L'avvocato Mustilli descrive brevemente l'iter del lavoro sul documento, che si è concentrato anche sul tema dell'omologazione delle denominazioni utilizzate e sul cercare di creare una griglia standard a cui regioni e film commission possono far riferimento.

Nevina Satta aggiunge una riflessione sulla questione del tariffario, in merito alla possibilità di fare un lancio nazionale dello strumento visti i soggetti coinvolti, attraverso un comunicato stampa nazionale e il supporto dei colleghi internazionali.

Jacopo Chessa, in merito al tavolo armonizzazione bandi e fondi, propone di coinvolgere anche il Ministero per connettersi con i fondi nazionali, poiché spesso sull'assegnazione di risorse nazionali e regionali non c'è conoscenza e coordinamento.

Per quanto riguarda il gruppo per l'internazionalizzazione, Cristina Priarone informa dell'aggiunta allo stesso della Toscana film commission. Tale gruppo è quello che ha avuto più difficoltà nell'attuare piani di azione sulle attività di promozione data la pandemia. Di fatti nelle riunioni ci si interroga su nuove modalità da attuare in tale direzione.

Nevina Satta ricorda della possibilità di coinvolgere in modo più sistematico gli Istituti di Cultura all'estero e di coordinarsi con il Ministero degli esteri nell'organizzazione della Settimana di cinema italiano all'estero per una progettazione condivisa.

La Dirigente Troccoli informa che nel Coordinamento del Ministero degli esteri le film commission sono rappresentate sia attraverso la partecipazione di Cristina Priarone sia in quella dell'ICE nella persona di Roberto Stabile.

A seguire Cristina Priarone informa su una nuova istanza dei soci, in particolare di Fabio Abbagnato, nel suggerire di dar vita a un gruppo di lavoro sul tema festival, in cui è importante avere anche le regioni. Ritenendola una proposta interessante e avendo già delle adesioni, si approfitta della riunione presente per la sua istituzione.

A tal proposito Fabio Abbagnato pone l'attenzione sul ruolo promozionale che spesso i festival hanno, a cavallo tra produzione ed esercizio, e sull'utilità di un tale gruppo all'interno del tavolo.

Antonella Tiranti esprime l'intenzione della regione Umbria di partecipare al gruppo di lavoro sui festival, sia come regione che come film commission. Donato Silveri sottopone anche la sua candidatura per l'Abruzzo film commission.

Il Direttore, dovendo lasciare la riunione, ricorda di stilare un elenco delle attività da svolgere in base a quanto detto finora, e incita le film commission ad arricchire la sezione location del portale web nazionale Italy for Movies con nuove schede.

Per quanto riguarda il punto 7 all'ordine del giorno, relativo all'estero, Cristina Priarone rammenta tre esigenze: quella di coordinamento con il settore, di coordinamento con Cinecittà, e sviluppare nuove linee di attività che permettano di rispettare le regole e le eventuali necessità dovute alla pandemia.

Sulle attività di Cinecittà per l'estero Bruno Zambardino suggerisce un incontro ad hoc tra fc e Cinecittà.

Come da punto 6 dell'ordine del giorno, Bruno Zambardino sottolinea la crescita del portale Italy for Movies, con la sezione location che ora ha superato le duemila schede grazie alla collaborazione e all'interesse delle film commission nel promuovere in modo sempre più coordinato e sistematico il nostro paese. L'invito è di continuare nel caricamento delle location, attività per cui alle film commission sono state appena trasmesse le nuove credenziali e il vademecum per l'utilizzo del cms, a seguito del restyling del portale.

Invece, per quanto riguarda l'area riservata al Tavolo di Coordinamento su Italy for Movies, dove vengono archiviati e condivisi i documenti di lavoro, al termine della riunione verranno inviate le nuove credenziali di accesso a tutti i direttori delle film commission, e si invita i referenti regionali interessati ad accedere a quest'area a scrivere a info@italyformovies.it per ricevere le proprie credenziali.

In merito al gruppo di lavoro per l'armonizzazione dei fondi e dei bandi, Alberto Pasquale richiede la propria adesione in rappresentanza della film commission e quella di Paola Marri per la Regione Umbria.

Sul punto 5 all'ordine del giorno relativo al tema della formazione, Maurizio Gemma informa sulla chiusura di un'esperienza importante di confronto nell'estate 2020, a seguito della quale è emersa da parte di professionisti l'urgenza di adeguare l'offerta formativa in ambito audiovisivo in Campania. A partire da questo dibattito, la Regione Campania ha poi chiesto di elaborare un progetto nell'ambito della legge cinema regionale 2020 e si è deciso di partire da un'indagine approfondita sul tema. Scoprendo la carenza di dati relativi all'offerta formativa, continua Gemma, è stata assegnata un'attività di analisi ad un'associazione di ricercatori, Acta, che ha svolto un lavoro di 5 mesi con la collaborazione della fc. La ricerca ha riguardato aspetti qualitativi e quantitativi, sul piano nazionale e con un focus su regioni con sistema audiovisivo simile alla Campania (Lazio, Piemonte, Lombardia e Puglia). Dato il risultato significativo, la richiesta che si intende sottoporre al Coordinamento è quella di estendere e articolare questa attività, intervenendo e condividendo le caratteristiche e componenti progettuali, a tutte le regioni del nostro paese, in ragione anche del grande lavoro di organizzazione e potenziamento delle attività di Cinecittà anche per quanto riguarda la formazione. Cristina Priarone dichiara l'interesse nell'avere il sostegno della DGCA in questo percorso, per poter attuare in tutte le regioni questo tipo di mappatura, non solo perché utile ma anche per fornire le stesse opportunità a tutte le regioni. La formazione, continua Cristina Priarone, è un'esigenza concreta per le professionalità, e le film commission possono arricchirla lavorando già di per sé a stretto contatto con maestranze e professionisti.

Maurizio Gemma spiega che i risultati di una ricerca su tutto il territorio nazionale potrebbero essere importati al fine di sviluppare una programmazione formativa insieme a Cinecittà, partendo dal comparto nazionale per eccellenza del Lazio ma tenendo conto degli sforzi e dei risultati che i singoli territorio stanno portando a metà.

Paolo Manera sottolinea come in questi 2 anni di crisi pandemica si sia più che mai compreso quanto l'audiovisivo sia fondamentale e le fc hanno svolto ruolo di collegamento importante, in sinergia con le proprie regioni e con la Direzione generale. Secondo Manera occorre continuare a lavorare insieme sui temi trattati in questo tavolo, che si è rivelato sede fondamentale, fissando una periodicità degli incontri.

Bruno Zambardino esprimere, infine, un ringraziamento per Federico Poillucci, per il lavoro svolto e la professionalità dimostrata in questi anni come Presidente della Friuli-Venezia Giulia Film Commission.

La nona riunione del Tavolo di Coordinamento nazionale delle Film Commission si chiude alle ore 12.10.